VIA CRUCIS

Gesù, fratello nostro, ti ringraziamo
perché ogni giorno, con la tua stessa vita,
ci insegni la Pace.
Ti ringraziamo perché
stendendo la mano sugli infermi,
hai fatto venire voglia, anche a noi,
di essere guariti dalle nostre infermità di cuore:
dall'egoismo che ci isola,
dall'orgoglio che ci logora,
dall'invidia che ci brucia,
dalla sete di potere che ci rende schiavi del mondo.
Ti ringraziamo perché
rimanendo nudo sulla croce fino alla morte
ci hai trasmesso uno stile di vita inequivocabile,
quello di chi dona tutto se stesso per gli altri.
Per questo anche noi,
oggi e ogni giorno, vogliamo seguirti.
Guarisci le nostre ferite.
Grazie Gesù, perché sappiamo
che adesso sorridendo, ci hai già detto "Si"!

Ripercorrendo i passi di Gesù sul calvario, vogliamo fare memoria di tutti coloro che hanno dato la vita per il Vangelo, per annunciare la Buona Notizia in tutto il mondo. Alle origini delle prime comunità cristiane, i martiri erano segno dell'Amore di Dio e per questo erano celebrati e ricordati in ogni occasione in cui la comunità si riuniva. Oggi, purtroppo, la notizia dell'uccisione di un cristiano proprio perché cristiano, non fa notizia, non interessa ai rotocalchi delle televisioni, perciò di moltissimi non conosciamo nemmeno i nomi.
Tocca a noi il compito di conservare la memoria di questi nostri amici testimoni-martiri e di "gridare" i loro nomi perché il mondo sappia che ancora oggi c'è chi muore per il Vangelo! Non è una proposta fuori moda quella cristiana ma un'esigenza sempre attuale che non possiamo tacere.
Una parola e un gesto per ogni stazione, accompagnati dalla lettura, meditazione e testimonianza vogliono avere l'obiettivo di un piccolo arricchimento personale per divenire sempre più testimoni di un cambiamento senza confini.

I stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro della Genesi *3, 9-13*

Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

MEDITAZIONE - DIALOGO

Quando pensiamo alla parola "dialogo" ci viene subito in mente l'azione del parlare. Durante un dialogo però non solo si parla ma ci si ascolta reciprocamente per trarre l'uno la ricchezza dell'altro. Non si può prescindere da questa condizione. Non è dialogo se parliamo sempre e solo noi, privando l'altro di esprimersi. Non è dialogo nemmeno se tacciamo troppo, se ascoltiamo senza dire nulla, perché priviamo l'altro del nostro punto di vista. Grazie al dialogo possiamo costruire ciò che apparentemente sembra impossibile, ma occorre saper bilanciare bene i tempi dell'ascolto da quelli della parola. Siamo capaci di dialogare? Sappiamo tacere per ascoltare l'altro? Siamo in grado di esprimere il nostro pensiero rispettando quello diverso dal nostro?

TESTIMONIANZA

Se mi capitasse un giorno, e potrebbe essere anche oggi, di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese. Che essi accettassero che l'unico Padrone di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita. Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato. La mia vita non ha più valore di un'altra. Non ne ha neanche meno.
Venuto il momento, vorrei avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo grazie e questo ad-Dio profilatosi con te. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Insc'Allah.
Testamento spirituale di **Padre Christian de Chergé, monaco trappista ucciso in Algeria**

GESTO

Singolarmente ci avviciniamo alla croce e in silenzio poggiando la propria mano sulla bocca e sulle orecchie chiediamo a Gesù la Grazia di insegnarci ad ascoltare la sua parola per poterla proclamare alle genti.

II stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro dell'Esodo *22, 20-26*

Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.
Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.
Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.
Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso.

MEDITAZIONE - RISPETTO

Rispettare l'altro significa volerlo bene così com'è. Con tutti i suoi limiti. Ma per far questo occorre prima volersi bene, rispettare se stessi, il proprio corpo, la propria sensibilità ed intelligenza. Occorre conoscersi bene. È un tuo diritto interrogarti per conoscerti nelle tue luci e nelle tue ombre, per sapere da dove vieni, dove stai andando, che senso ha la tua vita. Non rifiutarti di pensare, ragionare, riflettere: temi piuttosto chi vuole soffocare questa tua capacità. Nel silenzio dei tuoi momenti sentiti voluto bene da Dio e cerca di conoscere Gesù. Quando lo conoscerai lo sentirai vicino, amico, vivo. E quando farai l'esperienza di far sbocciare un sorriso, o accendere una speranza nella vita degli altri, t'accorgerai che anche nella tua vita ci sarà più luce, più senso e più gioia.

TESTIMONIANZA

I martiri vietnamiti hanno sacrificato vantaggi materiali, posizioni di prestigio e gloria nella società dei re, hanno voluto morire per la fede. Nelle loro comunità locali, tutti loro lavoravano con entusiasmo e si comportavano bene, vivevano con armonia il loro essere cittadini e l'avere fede in Dio. Amavano il loro Paese e contribuivano allo sviluppo della popolazione. Seguendo il loro buon esempio, vogliamo avere il coraggio di rinunciare alla tentazione del denaro, della gloria e dei vantaggi materiali del mondo per seguire la chiamata di Dio.
Monsignor Peter Nguyen Van Kham, Vescovo ausiliare di Ho Chi Minh City, Vietnam

GESTO

Chi vuole può prendere per mano la persona che ha accanto, se la conosce si impegna per quella sera ad ascoltarla di più, se non la conosce prende l'impegno di fermarsi a parlare con lei/lui al termine della celebrazione.

III stazione

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro del Deuteronomio *8, 2-3*

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

MEDITAZIONE - CAMMINO

Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli. Viene il tempo che ti guardi, i tuoi sogni sono caduti, ed è il momento di rischiare, di decidere da soli, non fermarsi ma lottare per non essere abbattuti. Spingerai i tuoi passi sulla strada, passerai tra i rovi e l'erba alta, la gioia ti troverà e non starai più seduto ad aspettare. Sulle spalle una mano che si stringe a trattenere, vuol fermare l'avventura, ma tu, ritorna a camminare. Hai incontrato tanta gente che ti ha dato senza ricevere, hai voglia di dare queste tue braccia? Non c'è molto d'aspettare.

TESTIMONIANZA

Da quando sono vedova ho deciso di dedicare più tempo all'istruzione delle giovani ragazze che sono sulla via della conversione. Per questo mio lavoro mi è stato chiesto di rinunciare alla religione cristiana, ed io ho detto no, non ci rinuncio! Ora sarò condannata alla pena della decapitazione. Ringrazio il Signore per la meravigliosa vita che mi ha donato sino ad oggi e che continuerà a donarmi nella sua eternità.
Beata Agnese Cao-Guiying, catechista uccisa in Cina

GESTO

Viene portato ai piedi della croce un cesto contenente piccoli lumini.
Ogni fedele nel momento in cui lo riceve, senza accenderlo, ripete tra sé: "Sia Cristo la vera luce del mio cammino!"

IV stazione

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni *16, 21-24*

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: se chiederete qualcosa al Padre nel mio nome, egli vela darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

MEDITAZIONE - UNIONE

Io e te: io ti guardo e tu sei l'Infinito. Potrebbero essere le parole di una donna che contempla il proprio figlio appena nato, che ha già dimenticato le sofferenze del travaglio e ora si perde negli occhi della piccola creatura che ha tra le braccia. Sono le stesse parole che Dio, ogni giorno ci rivolge, fissando il nostro sguardo, come fosse una madre. Lui che è il Padre di ogni cosa, ci chiama "Infinito"; Lui che è l'Amore senza limiti, ci chiede di "rimanere nel suo Amore", quasi non riuscisse a fare a meno di noi.

TESTIMONIANZA

Sono venuta qua per esercitare la carità e, se occorre, versare il sangue per Cristo.
Sono venuta qua a dare la mia vita per Gesù, se è necessario.
Sapevo da tempo il pericolo, mi sono preparata: chiedo di restare e di dare la vita per il Signore, lui mi darà la forza.
S. Maria Chiara Nanetti, missionaria francescana martire in Cina

GESTO

Tenendosi tutti per mano, creando un unico grande cerchio, si prega insieme il Padre Nostro.

V stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal Vangelo secondo Matteo *14, 15-20*

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qui". E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

MEDITAZIONE - CORRESPONSABILITA'

Chissà se il giovane Simone di Cirene, era uno dei quattromila, che ha assistito al miracolo della condivisone dei pani e che riconoscendo Gesù, quella mattina, è rimasto sgomento vedendolo coperto di sangue e prossimo alla morte. I Vangeli ci dicono che tornava dai campi, che era padre di due figli e che "fu costretto" a portare la croce. Forse per paura dei romani o forse costretto da quel senso di corresponsabilità che aveva appreso da Gesù e che ormai era diventato suo stile di vita. Noi siamo capaci di sopportare i "pesi" delle persone che amiamo?

TESTIMONIANZA

Mio marito celebrerà le feste in comunione con Gesù, che ha sempre amato e al quale ha dedicato la sua vita. Per la festa chiedo solo che le persone incontrino il messaggio di salvezza che Cristo annuncia al mondo e imparino tutte a perdonare.
Kadamphul, moglie di Samuel Nayak, cristiano ucciso in Orissia, India

GESTO

Ai piedi della croce viene messo un cesto con alcuni fogli che contengono alcuni "impegni". Ognuno ne riceve uno e lo dona alla persona che ha accanto e questi farà lo stesso con un altro.

VI stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal Vangelo secondo Luca *10, 30-34*

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

MEDITAZIONE - INCONTRO

La nostra quotidianità è fatta di continui incontri. Ogni giorno incontriamo amici e conoscenti o anche estranei con i quali nemmeno parliamo. Alcuni li salutiamo, con altri scambiamo qualche battuta formale e dei più, ogni sera, non ce ne ricordiamo nemmeno. Quante volte però, in mezzo a tutta la gente trovata lungo la nostra giornata ci siamo privati di parlare per via della fretta, della noia, della voglia di farsi i fatti propri. Quanta gente potevamo intrattenere qualche istante in più, con un sorriso o con una parola e donarle una giornata migliore. Il samaritano "passò accanto", lo "vide", lo ha incontrato senza paura e senza fretta.

TESTIMONIANZA

Resistere alla violenza, questa è pace! Signore, tutti crediamo in te, ma abbiamo fatto scorrere del sangue e tu ne soffri. Abbi pietà di noi. Signore i cristiani hanno fatto del male ai musulmani e i musulmani ai cristiani, perdonaci. I curdi ai turchi e i turchi ai curdi, perdonaci. Gli armeni ai curdi e i curdi agli armeni. Quanti morti ci sono stati: abbi pietà di noi. Ogni volta risuonava l'Amen del mio amico musulmano e curdo. Ho sentito che quella preghiera in quella moscheachiesa era una preghiera di riconciliazione e che qualcosa che assomiglia al perdono vagava nell'aria.
Don Andrea Santoro, fidei donum ucciso in Turchia

GESTO

Ognuno si inginocchia nel luogo in cui si trova chiedendo nel silenzio il dono dell'incontro con l'altro.

VII stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni *18, 37-38*

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna.

MEDITAZIONE - VERITA'

Pilato era un uomo molto concreto. Un procuratore e per di più un governatore, non doveva essere persona di molti scrupoli. Quel giorno però, davanti a quel processo qualcosa non è andato come sempre, per lui. Ha dovuto fare i conti con la Verità. La Verità di un giusto che volevano morto senza un motivo. A volte la vita non permette di evitare i problemi, ci siamo dentro, dobbiamo affrontarli e occorre proprio decidere. Pilato ha deciso di non decidere e questo ha causato la condanna, non verbale ma di fatto. Chi sta dalla parte della Verità non può sceglierla solo ogni tanto, ma la sceglie per sempre. Tu, sei coerente con la Verità che hai scelto di seguire?

TESTIMONIANZA

Avverto come un gran onore essere cristiano con voi e per voi in questa terra di Turchia che conserva le memorie del primo cristianesimo. Sento l'impegno di dover conservare e far meglio conoscere questa eredità di memorie e di santità, ma il mio primo impegno siete tutti voi popolo di questa terra. La "Verità nell'Amore" sono parole che esprimono il mio programma di ricercare la verità nella stima e nel reciproco volersi bene. Se è vero che chi più ama, più si avvicina a Dio, è anche vero che per questa strada ci avviciniamo al senso vero della nostra esistenza che è un vivere per tutti gli altri.
Monsignor Luigi Padovese, Vescovo ucciso in Turchia

GESTO

Dopo qualche istante di silenzio, in cui ognuno ripensa a tutte quelle volte in cui si è vergognato di professare la propria verità di fede davanti agli altri, tutti preghiamo ad alta voce dicendo: Gesù, Tu che sei la Via, Verità e Vita abbi pietà di noi.

VIII stazione

Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro del Profeta Geremia *1, 6-9*

"Signore Dio! Ecco io non so parlare perché sono giovane". Ma il Signore mi disse: "Non dire sono giovane. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non avere paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti". Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: "Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca."

MEDITAZIONE - TESTIMONIANZA

Spesso la paura di essere giudicati o di non essere accettati nella nostra scelta di fede o di essere derisi per questa, blocca ogni possibile slancio missionario. Questo brano, invece, ci aiuta a comprendere che testimoniare la fede, non è un fatto che riguarda poche persone capaci e mature. Dare testimonianza che una vita diversa è possibile è compito di tutti i battezzati, che non devono inventare o elaborare chissà quali discorsi ma semplicemente lasciar parlare il Signore attraverso le proprie labbra.

TESTIMONIANZA

È facendo come Lui, dividendo il pane, che possiamo essergli testimoni, renderlo riconoscibile ed essere per coloro che ci circondano dei segni di speranza. Attorno a noi, il pane da spezzare non manca. Non si tratta solo del pane che nutre il corpo. Ci sono molte altre specie di pane: il buon pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, di un profondo amore fraterno. Tutto questo è buono, tutto questo deve essere condiviso tra gli uomini, tutto questo è oggetto di una comunione nella quale gli uomini si ritrovano fratelli.
Ma esiste anche il pane nero, quello della povertà, della sofferenza, della solitudine, della disperazione, dobbiamo esso pure accettarlo e condividerlo. Senza una condivisione del pane, che sia bianco o nero, senza una comunione a questo pane, non c'è vita cristiana.
Nella misura in cui sapremo dividere tutto questo a favore di tutti gli uomini, noi saremo testimoni autentici del Cristo Risorto.
Cardinale Kim Stephen Sou Hwan, Arcivescovo di Seul, Corea

GESTO

In silenzio nel proprio cuore oppure a voce alta ripetiamo le parole del Profeta Isaia: "Eccomi, Signore, manda me!"

IX stazione

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal primo libro dei Re *19, 11-13*

Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

MEDITAZIONE - ASCOLTO

Se sapessimo ascoltare Dio, sentiremmo che ci parla. Infatti, Dio parla. Ha parlato per mezzo del suo Vangelo. Parla pure per mezzo della vita, questo nuovo Vangelo di cui noi stessi scriviamo ogni giorno una pagina. Ma, siccome la nostra fede è troppo debole e la nostra vita troppo umana, di rado riceviamo il messaggio di Dio. Per aiutarci a comprenderlo, all'inizio della nostra vita di amicizia con il Cristo, possiamo immaginare quel che ci direbbe se Lui stesso traducesse il suo Vangelo per gli uomini e donne del nostro tempo.

TESTIMONIANZA

Ogni istante della nostra vita deve essere un atto di eroismo per vincere il male, per vincere i nostri difetti, per fare la volontà del Signore. Atto di eroismo ignoto a tutti, conosciuto e premiato da Dio. Ogni giorno vuole il suo atto di eroismo oscuro: non lasciarti sfuggire nulla, arriverà sempre un altro domani, lo farai tuo, completamente tuo se sarà tua arma una ferrea volontà, che tralasciando le inerzie guarda all'essenziale di ogni cosa e di ogni avvenimento: il resto è un fragoroso torrente di nulla.
Padre Mario Borzaga, missionario oblato ucciso nel Laos

GESTO

Ognuno fa un piccolo segno di croce sull'orecchio della persona accanto dicendo: "Effatà" che vuol dire "Apriti". Segno che solo la comunione fra noi e l'attenzione reciproca possono far scaturire in ognuno la capacità di ascoltare quanto Dio ci sussurra ogni giorno.

X stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal Vangelo secondo Marco *10, 42-45*

Allora Gesù li chiamò a se e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

MEDITAZIONE - CONVERSIONE

Il bello di una storia di conversione è, quando avviene quel passaggio che rompe l'impalcatura della verità posseduta su cui ci si ergeva, che ci faceva sentire sicuri e forti di un potere ricevuto; e si continua a usare occhi, orecchi, piedi, cuore e memoria per non porre impedimento a Dio. Come quando si smette di studiare le rotte dopo affannose traversate e si volgono le vele al vento, lasciando che sia lui stesso a sospingerle.

TESTIMONIANZA

I popoli dell'Asia hanno bisogno di Gesù Cristo e del suo Vangelo, occorre che siano incoraggiati a collaborare attivamente, non solo a costruire le loro comunità cristiane locali, ma anche a percorrere nuove strade per il Vangelo in ogni settore della società. Il servizio supremo e il dono più grande che la Chiesa può offrire ai popoli dell'Asia è portare la testimonianza di Gesù Cristo, il Salvatore universale dell'umanità.
Messaggio di Benedetto XVI al Congresso dei laici cattolici a Seul

GESTO

In un catino riempito con acqua ognuno dovrà, bagnandosi le dita, fare un segno di croce sui propri occhi. Segno di conversione e quindi di rinascita per esser capaci di vedere, comprendere e vivere.

XI stazione

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Gàlati *4, 4-7*

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". Quindi non sei più schiavo ma figlio e se figlio, sei anche erede per Grazia di Dio.

MEDITAZIONE - DIO PADRE

Sin dall'infanzia del mondo c'è una domanda che accompagna l'uomo, e segna il suo rapporto con Dio: "chi sono?", "dove vado?"; l'esistenza umana sembra caratterizzata all'origine dalla ricerca di segni che rivelino una qualche traccia di risposta, che indichino una Presenza capace di ascoltare e di sottrarre la vita alla disperazione della morte, offrendo una nuova prospettiva. La creazione geme e soffre, ma San Paolo aggiunge che é innanzitutto "in speranza" che siamo stati salvati, speranza però che esige una pazienza.

TESTIMONIANZA

Si soffre molto e si soffre volentieri. Si soffre per vedere la gente povera, senza mangiare, nuda, ineducata, sporca. Si soffre nel vedere come questa gente sia ancora così lontana dal sentire il bisogno di trovare la via più sicura per raggiungere Dio. Si soffre volentieri perché è facile patire la fame con chi già la patisce ed è pure facile spartire il cibo con gente che non ha nulla di che mangiare. Ma non avverrà mai che io mi scoraggerò: ci vorrebbe altro! Morirò piuttosto mille volte sulla breccia.
Padre Valeriano Cobbe, missionario saveriano ucciso in Bangladesh

GESTO

Proprio perché Dio è Padre possiamo permetterci di poggiare il capo sulle sue gambe e riposare un po', nei momenti difficili ma anche nella serenità del cammino. Ognuno in silenzio affida i pesi che si porta dentro a Dio Padre, segno che Egli se ne è fatto carico attraverso la morte del suo Figlio Gesù.

XII stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro del Profeta Ezechiele *16, 8-9. 13-14*

Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te, oracolo del Signore Dio, e divenisti mia. Ti lavai con acqua, ti ripulii dal sangue e ti unsi con olio. Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

MEDITAZIONE - PACE

Il cuore umano,il tuo, il mio, di tutti, è più ricco di quanto possa apparire; è più sensibile di quanto si possa immaginare; è generatore di energie insperate; è miniera di potenzialità spesso poco conosciute o soffocate dalla poca stima di se stessi, dalla frustrante convinzione che "tanto è impossibile cambiare qualcosa, tanto io non ce la faccio!" Prova a interrogarti sulle verità che stanno nel più profondo di te. Non esitare a porti domande fondamentali. Ascoltati nel profondo.

TESTIMONIANZA

La prima volta che ho fatto il funerale ad un bambino di pochi mesi, con fatica ho terminato la messa dalla commozione. L'accettazione della morte, così di casa fra i filippini, diventa meno drammatica che da noi: un evento normale, parte della vicenda umana, di cui bisogna essere coscienti e a cui bisogna prepararsi. La vita e la morte si intrecciano, come esperienza quotidiana e ci danno una concezione più realistica e più vera di noi esseri mortali. Ci ridimensiona dalle nostre pretese e dalle nostre vanaglorie e ci educa al senso del limite e della gratuità. La nostra vita è un dono, che ci è dato da amministrare, ma non da possedere. Immerso in questo mondo cammino a fianco di questa gente, nella comunione fraterna e condivisione. Il lavoro è tanto e il compito affidatoci è grande: però non siamo soli, un Altro ci sorregge e viene incontro alla nostra debolezza. Coraggio, dunque. Diciamocelo reciprocamente.
Padre Tullio Favali, missionario del Pime ucciso nell'isola di Mindanao, Filippine

GESTO

Scambiamoci un gesto di pace ad indicare che quelle braccia stese sulla croce se apparentemente rappresentano la follia del dolore, per noi cristiani vogliono dire speranza e pace.

XIII stazione

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dal libro del Profeta Isaia *49, 14-16. 18*

Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato, le tue mura sono sempre davanti a me. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si radunano, vengono a te.

MEDITAZIONE - PAROLA DI DIO

La Parola di Dio non ha il compito di fare scintille, ma di fare luce. E la luce si può fare anche nel silenzio. Così anche noi, nella nostra vita non dobbiamo fare scintille ma luce. E per far questo occorre che sediamo ai piedi del maestro e ascoltiamo questa Parola di luce. Solo allora saremo capaci di vedere il senso che può avere la sofferenza, la tribolazione, la solitudine o l'abbandono. C'è un senso profondo anche nella croce alla quale siamo appesi. Ma occorre luce.

TESTIMONIANZA

Noi crediamo in tutto quanto Dio ha rivelato, da quando ha chiamato Abramo, nostro padre comune nella fede, padre degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani. Crediamo nelle promesse e nell'alleanza che Dio ha affidato a lui. Noi crediamo che la Parola di Dio è eterna. È tempo di impegnarci insieme per una pace sincera, giusta e definitiva. Tutti noi siamo interpellati dalla Parola di Dio. Essa ci invita ad ascoltare la voce di Dio «che parla di pace»: «ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore» Non è permesso di ricorrere a posizioni teologiche bibliche per farne uno strumento a giustificazione delle ingiustizie. Al contrario, il ricorso alla religione deve portare ogni persona a vedere il volto di Dio nell'altro e a trattarlo secondo gli attributi di Dio e i suoi comandamenti, vale a dire secondo la bontà di Dio, la sua giustizia, la sua misericordia e il suo amore per noi.
Messaggio finale dei Vescovi al Sinodo per il Medioriente

GESTO

La Parola di Dio è capace di fare luce nella nostra vita, vengono accese le candele prese precedentemente.

XIV stazione

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini *4, 4-6*

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

MEDITAZIONE - CASA COMUNE

"Un sol corpo e un solo Spirito" è il motto di ogni famiglia povera del sud del mondo che fa di ogni briciola di pane, patrimonio comune. Qui Paolo esorta gli efesini a mettersi insieme sotto l'unica bandiera dei Figli di Dio Padre, che è presente in tutti. Ancora prima di parlare di dialogo ecumenico, le nostre comunità parrocchiali sono unite in Cristo Gesù? Tu stesso ti senti uno con Cristo Gesù?

TESTIMONIANZA

Siamo in piena guerra. La nostra missione oggi è non solo di aiutare, ma come dice San Paolo, di piangere con chi piange, condividere con chi è nel bisogno, e dare tanta speranza e fiducia in Dio Padre che non abbandona i suoi figli. La Madonna, madre di Gesù e madre nostra, interceda e ottenga dal suo divino figlio, il miracolo dell'unità, della pace e dell'amore reciproco. Da questo popolo, abituato alla sofferenza e alla povertà, ho ricevuto la capacità di accettare la sofferenza. Loro, nonostante tutto, mi danno il coraggio e la forza di continuare ad amarli.
Suor Erminia Cazzaniga, missionaria canossiana uccisa a Timor Est

GESTO

Nella nostra casa c'è posto per tutti! Per questo ci impegniamo ad accogliere nella nostra comunità quanti vivranno la Pasqua in solitudine.

XV stazione

Gesù risorge da morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Galati *3, 26-28*

Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi sete uno in Cristo Gesù.

MEDITAZIONE - FRATERNITA' UNIVERSALE

Nella comunità, l'unione fraterna non azzera le differenze, ma è assidua in una comunione che accoglie e valorizza le diversità. La Fraternità esiste per il popolo, per la gente normale che è alle prese con le mille incombenze della vita quotidiana. Dio non lascia cadere nel nulla le lacrime dei suoi poveri, come non ha lasciato cadere quelle del figlio Gesù. C'è una festa preparata, non solo per il loro spirito ma anche per il corpo dolorante. Tutto si trasformerà in festa, in quel Figlio che ha condiviso la sorte dei poveri.

TESTIMONIANZA

La morte è una realtà "tremenda", la più "tremenda" di ogni altra realtà ed ognuno di noi dovrà attraversarla: l'uomo, che dona la sua vita, se stesso e il suo essere e tutto ciò che possiede a Dio e all'altro, esprime così la profonda fede che ha in Dio e la sua fiducia in Lui. Il Padre eterno si prende cura di tutti e non fa mai male a nessuno, perché il Suo amore è infinito. Lui è Amore, ed è anche la "pienezza" della paternità. Morire è interrompere questo donarsi a Dio e all'altro nella vita terrena, per aprirsi ad un donarsi nuovo e "infinito", senza "macchia". La vita è consegnarci pienamente tra le mani di Dio; con la morte questo consegnarci diventa infinito nella vita eterna.
Monsignor Paulos Faraj Rahho, Arcivescovo caldeo di Mosul ucciso in Iraq

PREGHIERA FINALE

Signore, noi ti ringraziamo di averci riuniti alla Tua presenza,
per rivelarci il Tuo amore e sottometterci alla Tua volontà.
Fa tacere in noi tutte le altre voci all'infuori della Tua.
E per timore che noi troviamo la nostra condanna nella Tua Parola,
intesa senza essere ricevuta, conosciuta senza essere amata,
ascoltata senza essere eseguita, apri, per mezzo del Tuo Santo Spirito,
i nostri spiriti e i nostri cuori alla Tua verità, nel nome di Gesù Cristo.
Amen.